

Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino

Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Avellino

PTPCT 2023-2025

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

Predisposto dal RPCT

Approvato dal Consiglio il 05/04/2023 con verbale n. 461

INDICE

- PREMESSA METODOLOGICA

-L'ORDINE

- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT

- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA

CORRUZIONE

I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 - 2025

- CONTESTO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE

ATTIVITA SVOLTE

-CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E

MISURE PREVENTIVE

-SEZIONE TRASPARENZA

- ELENCO DEGLI ALLEGATI

Il presente piano è stato elaborato prendendo come riferimento il **"Piano Nazionale Anticorruzione"** e gli altri documenti elaborati dall' ANAC, in particolare Delibera Anac n. 777/2021. Si ricorda altresì che l' ANAC ha precisato che gli Ordini professionali non sono tenuti alla redazione del PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione previsto per le P.A.

- PREMESSA METODOLOGICA

Rispetto ai precedenti piani anticorruzione adottati dall'Ordine, il presente ha tenuto conto delle indicazioni contenute nella delibera n. 777/2021 dell'ANAC, avente ad oggetto "Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e ai collegi professionali", che ha semplificato la redazione del piano da parte dell'Ordine.

Il presente piano persegue l'obiettivo della semplificazione e della sintesi, cercando di utilizzare meno testi e più schemi o tabelle.

-L'ORDINE

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Avellino, ente pubblico non economico su base associativa, garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza. A tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili.

L'Ordine, attraverso il presente documento, individua per il triennio 2023-2025 la politica anticorruzione e trasparenza da perseguire, gli obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza, la politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. Lgs. n. 33/2013, nonché modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti *soggetti*:

- il Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT.

Non esistendo una molteplicità di Uffici, non esistono i relativi Responsabili;

- L'unica dipendente dell'Ordine, che è impegnata in tutte le attività e nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;

- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'allegato 2 alla Deliberazione ANAC n.1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del 13 Novembre 2019;

- tutti i soggetti che svolgono attività anche saltuaria di collaborazione con l'Ordine.

- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT

Il PTPCT è l'organo di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e *mala/gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, comma XVI Legge anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali), nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali di Avellino;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistle blower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n. 179/2017;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, in conformità alla normativa di riferimento. Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie ridotte dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possono ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

**- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE
I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 - 2025**

L'Ordine, anche per il triennio 2023-2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, secondo gli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza. Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio immediato e costante, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

Obiettivo	Modalità	Soggetti	Tempi
Publicazione dei dati e delle informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale	Formare/rimodulare/rinnovare la nuova Sezione secondo le linee guida predisposte da Anac	RPCT, Responsabile per la pubblicazione	attività svolta in modo costante
implementazione delle attività alla gestione del regolamento disciplinante l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato	Controlli, discussione, assunzione di decisioni con delibera consigliare per tutte le questioni, da quelle disciplinari alle richieste di accesso civico e accesso civico	Consiglio dell'Ordine, RPCT Responsabile per la pubblicazione	attività svolta in modo costante
Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D. Lgs. 11. 33/2013 e 97/2016;	Adottare misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179, convertito in Legge 17-12-2012 n. 221 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") per garantire accesso telematico e riutilizzo dati.	RPCT, Responsabile per la pubblicazione	attività svolta in modo costante
Migliorare l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.	Partecipazione consiglieri a corsi in materia Prevenzione della corruzione e Trasparenza.	Consiglio dell'Ordine	Attività svolta in modo costante

- CONTESTO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITA' SVOLTE

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Contesto esterno

1. Caratteristiche dell'ente

L'Ordine è ente pubblico non economico, autofinanziato a mezzo del contributo degli iscritti, le cui funzioni sono indicate dalla normativa di riferimento: opera sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia e si coordina con il CNPI, ente esponentiale di livello nazionale. L'attività e l'organizzazione dell'Ordine trovano la propria disciplina nella normativa istitutiva della professione, che viene pubblicata nella sezione Atti generali della sezione Amministrazione trasparente. L'Ordine l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei periti industriali e periti industriali laureati e tutela l'esercizio professionale e la conservazione del decoro dell'Ordine e dei professionisti nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

La missione dell'Ordine si sostanzia nelle seguenti attività:

- tenuta dell'albo professionale, consistente nella formazione, revisione annuale e pubblicazione;
- Definizione del contributo annuo in capo agli iscritti, dovuto per le spese di funzionamento dell'ente;
- amministrazione economica dell'Ordine con predisposizione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- formulazione di pareri sulla liquidazione di onorari e spese;
- repressione degli abusi e mancanze degli iscritti, mediante il Consiglio di Disciplina;
- tutela del titolo e contrasto all'esercizio abusivo della professione;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da PPAA su argomenti attinenti alla professione
- facilitazione dell'obbligo di aggiornamento professionale continua da parte dell'iscritto

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale. All'atto di predisposizione del presente PTPCT.

**Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino**

L'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti prevalentemente verso gli iscritti e nella provincia di Avellino. Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse (Stake holders) che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- iscritti all'albo dei Periti Industriali e Periti Industriali laureati della provincia di Avellino
- iscritti all'albo dei periti e periti industriali di altre province
- PP.AA.
- enti pubblici economici e non economici
- Università ed enti di istruzione e di ricerca
- Autorità Giudiziarie
- Iscritti ad altri ordini professionali
- Altri ordini e collegi professionali, anche di altre province
- Consiglio Nazionale Periti Industriali e Periti Industriali Laureati - CNPI
- Ente di Previdenza dei Periti Industriali - EPPI
- Ministero di Giustizia
- Provider di formazione autorizzati
- Provider di formazione non autorizzati
- Cassa di previdenza

CONTESTO INTERNO - L'ORGANIZZAZIONE

I.Organizzazione interna

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine, organo politico-amministrativo, eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

Il Consiglio è composto da 7 membri e si è insediato in data 07/11/2022.

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere le cui attribuzioni sono previste dalla normativa di riferimento.

Per l'attuazione della propria missione, l'Ordine si avvale di una dipendente, e le attività vengono svolte dai Consiglieri dell'Ordine, i corrispondenti alla Macro sezione "Personale" sono pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente.

L'Ordine, coerentemente con il D.L. 101/2013, non è dotato di un OIV. Le attribuzioni dell' OIV in tema di trasparenza, e in particolare l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza, vengono svolte dal RPCT.

Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino

Si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina, che opera con autonomia ed indipendenza e che, nella sua ultima composizione e non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Le risorse finanziarie necessarie per il suo funzionamento sono contabilizzate nella quota annuale stabilita a carico degli iscritti, intendendosi compresa tra le "spese strettamente necessarie per il funzionamento dell'ordine", ai sensi dell'art. 7 D.lgs. Lgt. n. 382/44.

Il contributo annuale si compone di:

- una quota di competenza dell'Ordine medesimo, definito quale contributo annuale per l'iscrizione all'Albo e forma primaria di finanziamento dell'Ordine,

- una quota di competenza del Consiglio Nazionale, definita quale tassa per il suo funzionamento.

L'Ordine propone per l'approvazione all'Assemblea per gli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative e dalla relazione degli organi di revisione contabile.

L'Ordine persegue situazioni di morosità degli iscritti sia sotto il profilo contabile, sia sotto il profilo disciplinare, secondo la regolamentazione in vigore.

L'Ordine ha disciplinato la propria attività in base alle procedure indicate dal CNPI. I riferimenti normativi disciplinanti l'attività e l'organizzazione dell'Ordine sono pubblicati e consultabili nel sito istituzionale alla pagina "Disposizioni Generali" nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Flussi informativi tra RPCT e Consiglio Direttivo- Flussi informativi tra RPCT e organo di revisione
Quale Consigliere dell'Ordine, il RPCT è costantemente al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente ed interviene nei processi che possano, anche potenzialmente, generare e essere collegati a rischi di corruzione o *mala - gestio*. Al fine di formalizzare la propria attività di controllo, il RPCT sottopone al Consiglio Direttivo la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, di norma presentata entro le date stabilite.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine dei Periti Industriali dei Periti Industriali Laureati della provincia di Avellino ha collaborato fornendo dati utili al RPCT che l'ha predisposto.

Il PTPCT approvato nella seduta del 05/04/2023 tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione effettuata all'interno dell'Ente.

**Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino**

L'arco temporale di riferimento del presente programma e il triennio 2023-2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

Il presente PTPCT viene deliberato dal Consiglio appena insediatosi.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nell'apposita Sezione dedicata di "Amministrazione trasparente".

-SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il RPCT, attualmente è il Sig. Mario Giordano, è stato nominato dal Consiglio del 5 aprile 2023, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

A fronte del disposto di cui all'art 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV e DPO - Data protection officer.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di:

- Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
- Analisi e ponderazione dei rischi;
- Definizione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base del PN 2013, dell'aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019, avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali, nonché osservando la criteri della compatibilità di cui all'art 2 bis comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Fase I - Identificazione delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B - Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti

**Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino**

Area E -Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

I provvedimenti disciplinari sono stati esclusi dal novero dei processi in quanto facenti capo ad apposito organo, dotato di autonomia ed organizzato a livello regionale.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e ai rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 -Analisi e Ponderazione che i rischi

L'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi commessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2023 - PTPCT 2023-2025) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

Adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente.

Adesione al Piano di formazione predisposto, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.

Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.

Codice di comportamento dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante.

Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L.24 l/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e sui processi propri di ciascun ente. L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

Formazione professionale continua

Processi

Predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa

Erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo logistico). Attribuzione dei crediti formativi

Esonero dall'obbligo formativo

Regolamento di Formazione del CNPI e Linee Guida

Individuazione e operatività della Commissione Formazione Continua

Processo di opinamento delle parcelle

Gratuito Patrocinio

Predisposizione di procedura scritta;

Presenza di Responsabile del Procedimento;

Tutela amministrativa e giurisdizionale del richiedente.

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'Attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, verrà sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Altre iniziative

Rotazione del personale

La rotazione del personale è stata individuata come una misura utile per abbattere il rischio corruttivo ed il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione.

Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino

L'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Avellino non adotta il meccanismo in quanto è dotato di un solo dipendente.

a) La rotazione straordinaria

L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. 1-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo Ente, in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione, oltre al fatto, come sopra ricordato, che L'Ordine è dotato di un solo dipendente

b) La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012- art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. .b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PIPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PIPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplina nel dettaglio

l'attuazione della misure.

Stante l'attuale dotazione organica dell'Ente, composta da una sola dipendente, non è ovviamente possibile dar corso ad alcuna rotazione.

Tuttavia, il sistema di controllo in essere, costituito dalla supervisione di ciascun Consigliere per le materie di competenza, l'adozione di delibere collegiali da parte del Consiglio, verifiche periodiche da parte del RPCT, lascia poco spazio a decisioni personalistiche che possano dar origine a reati connessi alla corruzione. Va inoltre precisato che la normativa ordinistica non permette né ai dipendenti, né ai Dirigenti (nel caso dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Avellino non presenti) autonomia decisionale. Ogni decisione o autorizzazione alla spesa deve passare dal Consiglio. Anche il Consiglio stesso può deliberare soltanto nei termini economici dettati dal Bilancio che viene approvato dall'Assemblea degli iscritti. Tutto questo rende quasi nullo il rischio di corruzione, anche alla luce delle ultime disposizioni in materia di appalti e contratti.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti, il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di

acquisizione dell'efficacia della nomina:

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri dell'Ordine e del/i dipendente/i, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT con cadenza annuale. Il RPCT fornirà al tal riguardo apposita modulistica.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA2019 prevede che siano accordate al whistle blower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) PTPCT 2023-2025;
- c) il divieto di discriminazione;
- d) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel con una 2 del nuovo art. 54-bis).

Divieti post-employment (pantouflage)

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019: L'art. 1, co. 42, lett. I), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il com 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)".

SEZIONE TRASPARENZA

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D. Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordine e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto, la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2 bis, comma 2, del D. Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del D.L. 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della Provincia di Avellino adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

Non avendo specifici responsabili dei singoli uffici dell'Ordine, ma solo 1 (un) dipendente ed i Consiglieri, gli stessi sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, previa supervisione del RPCT.

Nella specifico, i suddetti soggetti per competenza:

- si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;

**Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino**

- si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio / Segreteria	Dipendente
Ufficio di Presidenza	Presidente Pro Tempore
Ufficio Contabilità e acquisti	Tesoriere Pro Tempore
Consigliere Segretario	Segretario Pro Tempore
Attività di ciascun Consigliere	Il singolo Consigliere e il Segretario Pro Tempore

Provider informatico Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa sulla trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta senza l'ausilio di un provider esterno e per il tramite dell'ufficio interno dell'Ordine, la cui competenza è del dipendente, coadiuvata dai singoli Consiglieri per quanta di competenza, sotto la supervisione del RPCT.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative:

Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo.

Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Avellino

Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, garantisce uno scambio continuo delle informazioni e dei dati finalizzato alla condivisione del PTPCT sotto il profilo operativo e degli obblighi di pubblicazione.

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione Trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi e in ultimo la delibera ANAC n. 777/2021.

In merito alle modalità di popolamento dei dati del Consiglio, in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, ovvero mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art 9 del D.Lgs. 33/2013.

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio, disciplinante l'accesso documentale l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Sul punto si rimanda ai seguenti link: <https://www.per-ind-av.it.com/amministrazione-trasparente/>

Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati della
provincia di Avellino

Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia o messo di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2 bis e art 5, comma I del Decreto Trasparenza;

Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2 bis e dell'art 5, comma II e V bis del Decreto Trasparenza.

Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria.

E' possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali della provincia di Avellino; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere utile interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad un'altra situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso.

L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria via mail. Decorso 30 giorni dalla richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta.

Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati della provincia di Avellino informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente.

L'istanza va rivolta al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine dei Periti Industriali e dei Periti Industriali della provincia di Avellino anche in assenza di interesse concreto e attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso.

L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria o via e-mail. Decorso 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

Ordine dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati della
provincia di Avellino

Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i contro interessati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso.

Firma e timbro del Presidente

